Santa Lucia la Piccola, chiesa “scomparsa” in Ortigia. Un’edicola votiva ricorda la sua storia

Vi sarà capitato, passeggiando lungo via Cavour, di scorgere un’edicola votiva dedicata a Santa Lucia. non è certo l’unica nel centro storico. Però magari avrete curiosamente notato come l’edificio appaia più moderno rispetto a quelli circostanti. Un dettaglio interessante da cui parte la storia di quell’edicola votiva.

“Quell’edificio venne realizzato durante i lavori di sventramento di via del Littorio, oggi corso Matteotti. Per farvi spazio, venne abbattuta la chiesetta di Santa Lucia la Piccola, volgarmente detta di Santa Luciuzza o dei Disciplinati”, racconta l’architetto Federico Fazio che con i suoi scritti getta una nuova luce sulla storia dell’architettura siracusana. Era detta la Piccola per via delle sue dimensioni che la rendevano, appunto, la più piccola tra le chiese siracusane dedicate alla Santa.

“Secondo lo storico Serafino Privitera, quella chiesetta venne costruita nel 1427 nella contrada medievale di ‘Lu Burdellu’ perchè all’epoca quella era zona di postriboli e taverne. Per la tradizione, il proconsole Pascasio condusse Santa Lucia al postribolo per essere violentata proprio in quell’area. Sede della corporazione dei bottai e dei falegnami nel XVII secolo, la chiesetta aveva un impianto ad aula mononavata, con abside piatta e una piccola sagrestia prospiciente su un giardino. Al suo interno – racconta ancora Fazio – custodiva la pala d’altare raffigurante Santa Lucia con la madre Eutichia in pellegrinaggio alla tomba di Sant’Agata: opera del pittore siracusano Daniele Monteleone”.

In pessime condizioni statiche e con gravi lesioni murali, la

chiesetta era già abbandonata agli inizi del ‘900. Venduta nel 1934, venne poi demolita per realizzarvi abitazioni.
Una storia “dimenticata” la cui memoria è testimoniata ancora oggi da quell’edicola votiva.

Perdita idrica in via Augusta, mercoledì 27 novembre i lavori: cambiano i sensi di marcia

Domani mattina la Siam effettuerà in via Augusta un intervento urgente per riparare una condotta idrica. Per consentire i lavori, il settore Mobilità e trasporti ha emesso un’ordinanza con la quale istituisce nell’arteria il divieto di transito e di sosta (su entrambi i lati e con rimozione obbligatoria) nel tratto compreso tra viale Scala Greca e via Mascali.
Dalle 8 alle 14, la via Augusta sarà percorribile sono in direzione di viale Scala Greca motivo per cui i mezzi che percorrono questa strada, giunti all’incrocio, dovranno proseguire dritto. Cambio di direzione anche per gli automobilisti che si muovono lungo via Piazza Armerina che, all’intersezione con via Augusta, dovranno svoltare a sinistra.

In Tribunale un presepe con materiali di scarto, riuso e fantasia incontrano la bellezza

Da “scarto” a opera di ingegno e creatività, capace di sensibilizzare sul tema del riuso e del riciclo sfruttando la bellezza del Natale. Tutto merito di un presepe particolare, realizzato dal siracusano Emanuele Scarpato presso il Tribunale di Siracusa. L’opera ha favorevolmente colpito. “Si tratta di un segno tangibile di come si possa trasformare uno scarto in qualcosa di altro e bello”, commentano quanti si trovano a passare là dove è esposta la singolare natività.
Ci troviamo al Tribunale di Siracusa, più precisamente nella hall dell’ufficio di sorveglianza. Qui Emanuele Scarpato ha deciso di mettere il suo talento e la sua fantasia a servizio di un obiettivo importante come la sostenibilità ambientale. Risultati lusinghieri per una “pensata” decisamente originale. Operatore del Tribunale, Scarpato ha utilizzato del cartone da imballaggio e delle fascette usate per creare la scena tanto cara a chi coltiva e conserva il calore del Natale.





Un racconto dolente per “Itria”, al Teatro Massimo di Siracusa in scena lo spettacolo sui fatti di Avola

Venerdì 29 novembre, alle ore 21, al Teatro Massimo di Siracusa andrà in scena lo spettacolo scritto e diretto da Aurora Miriam Scala sui fatti di Avola. Lo spettacolo inaugura il cartellone di Teatro Civile. In una stanza della mente, Itria declama il suo ‘repitu’, un lamento funebre da cui parte il racconto dolente. Moglie del defunto Scibilia, Itria racconta una vicenda che è insieme privata e pubblica: I fatti di Avola, tra storia sindacale e vita familiare. Lo spettacolo è una produzione Associazione Città Teatro. Le voci fuori campo sono di Cinzia Maccagnano, Andrea Maiorca, Valerio Puppo, Alessandro Romano, Corrado Scala, Giuseppe Vignieri, mentre Maria Chiara Pellitteri è l’aiuto regia.
Il 2 dicembre 1968, uno sciopero pacifico e non violento si

trasforma in un eccidio. I Braccianti di Avola scioperano per chiedere la parità: vogliono essere pagati 3.480 lire e lavorare 7 ore e mezza esattamente come i braccianti della zona limitrofa. Vogliono che anche nelle campagne della Sicilia Sud Orientale si attui il controllo sulle assunzioni, e che il mercato di piazza non sia più il metodo col quale scegliere i lavoratori, come fossero bestiame. Itria ha tre figli ed è la moglie di Giuseppe Scibilia, bracciante di 46 anni, anche lui partecipe della protesta. Dopo giorni di richieste da parte dei sindacati, i braccianti non riescono ad ottenere risposte dai proprietari terrieri. Si decide per il blocco stradale: la celere irrompe ad Avola, nella statale 115, sparando ad altezza d'uomo. Oltre a decine di feriti, Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona perdono la vita. Un accadimento di straordinaria importanza nella Storia della lotta Siciliana contro la Mafia dei proprietari terrieri e del caporalato; tenuto nel dimenticatoio. Una Storia che poi assume un valore nazionale nella misura in cui diventa la scintilla che porterà alla stesura dello Statuto del diritto dei lavoratori.
Dopo più di 50 anni dal fatto nessuno ha mai saputo la verità. Nessun colpevole, nessuna risposta.
Itria è una donna vicina alla lotta mentre il marito è in vita e anche dopo la sua morte. Nella sua mente ogni ricordo è chiaro. Crescerà tre figli da sola, con dignità e fede senza mai smettere di chiedere: "Cu ammazzau a Peppe? A me maritu" e senza smettere di bussare alle porte di uominidi potere.

Anziana scippata, autista

“supereroe” insegue il malvivente e le restituisce la borsa

La prontezza, la disponibilità e la generosità di un autista di un bus di linea alla base del positivo epilogo di una disavventura che ha visto protagonista, suo malgrado, un’anziana siracusana, vittima di un tentativo di scippo. E’ accaduto nei giorni scorsi, quando la donna, in compagnia di una parente, si aggirava nei pressi del Santuario della Madonna delle Lacrime, con l’intento di andare a Messa. Mentre le due donne percorrevano il marciapiede, dirette verso l’ingresso, una delle due è stata improvvisamente strattonata da un uomo che, con violenza, ha portato via la sua borsa,determinando la caduta della malcapitata e allontanandosi velocemente. Le urla della donna hanno attirato l’attenzione dell’autista di un bus di linea in sosta, che in pochissimi istanti è balzato giù dal mezzo, l’ha raggiunta e, accortosi dell’accaduto, si è messo all’inseguimento dello scippatore. Accortosi dell’uomo alle sue spalle, il giovane ha lasciato cadere la borsa poco prima sottratta alla settantenne, preferendo dileguarsi. La borsa è tornata, dunque, alla proprietaria, che se l’è cavata con tanta paura, qualche livido e un profondo senso di gratitudine nei confronti dell’autista, ai suoi occhi un “supereroe” che ha evitato, con il suo pronto intervento, che il tentativo di scippo si concretizzasse.

Foto: repertorio

Controlli dei Carabinieri, sequestro di 40 grammi di hashish e una denuncia

Continuano i servizi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti condotti nei comuni di Augusta e Melilli. Un uomo di 29 anni è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria dai Carabinieri di Augusta per essere stato trovato con un coltello a serramanico nascosto all'interno del marsupio.
Inoltre, a Melilli i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato circa 40 grammi di hashish, nascosti all'interno di un contatore dell'acqua, collocato sulla pubblica via.

Prevenzione Alzheimer, all'ospedale di Augusta il dosaggio dei biomarcatori liquorali

All'ospedale Muscatello di Augusta da oggi è disponibile il dosaggio dei biomarcatori liquorali per la diagnosi precoce di malattia di alzheimer.
"Secondo i dati dell'Osservatorio Demenze, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità – spiega il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Salvatore Madonia – sono circa un milione in atto in Italia i pazienti affetti da demenza. Di questi, circa il 60 per centoè affetto damalattia di Alzheimer che è, ad oggi, la causa più frequente di demenza. Questi dati

impongono la necessità di attuare precocemente ogni intervento diagnostico e medico che possa ritardare la progressione della malattia, con l'obiettivo di contenere, per quanto possibile, anche i costi a lungo termine ad essa correlati".
"E' essenziale diagnosticare la malattia in uno stadio clinico precoce, per iniziare il trattamento prima della comparsa di danni cerebrali irreversibili, causa di un grave e progressivo stato di disabilità. – evidenzia Valeria Drago responsabile UOSD Neurologia dell'ospedale di Augusta – I progressi nella conoscenza dei meccanismi patogenetici della Malattia di Alzheimer hanno consentito lo sviluppo di diverse strategie terapeutiche, alcune delle quali sono prossime all'applicazione clinica. L'analisi integrata di fattori clinici, insieme a dati strumentali, genetici e biochimici, rappresentano la strategia con la quale con maggiore sensibilità e specificità possiamo identificare i casi di MCI, cioè di deficit cognitivo lieve, che convertiranno in Malattia di Alzheimer".
"I marcatori proteici possono essere utilizzati come criterio di supporto alla diagnosi differenziale delle demenze in uno stadio precoce della malattia. – spiega il responsabile UOSD Patologia Clinica Dr. Enrico Rau – Effettuare oggi una diagnosi precoce di Malattia di Alzheimer consente al clinico ed al paziente di istituire il prima possibile terapie che possano ritardare la progressione della malattia, il potenziamento, ove attuabile, delle capacità cognitive residue, l'attuazione di misure che riducano gli effetti delle patologie associate alle demenze, l'attuazione tempestiva da parte del paziente e della famiglia di misure necessarie per affrontare i problemi connessi con la progressione di malattia".
"Potere usufruire oggi della possibilità di dosare tali marcatori liquorali presso la nostra ASP – evidenzia il direttore generale dell'Asp di Siracusa Alessandro Caltagirone – equivale ad offrire ai nostri pazienti una migliore qualità di assistenza sanitaria, attraverso la possibilità di effettuare esami strumentali che aumentino sensibilità e

specificità diagnostica, riducano la mobilità passiva dei pazienti verso altri centri regionali ed extra regionali, con ricadute rilevanti sia sulla riduzione dei costi della spesa sanitaria, sia mettendo nelle condizioni il clinico ed i pazienti in fasi prodromiche di malattia, di intraprendere più efficaci strategie terapeutiche per rallentarne la progressione, con ricadute sulla qualità di vita dei pazienti e dei familiari che si trovano a fronteggiare una malattia così disabilitante".

Invasione della formica di fuoco a Siracusa, Ternullo e Gennuso (FI): "Serve supporto delle istituzioni"

Interrogazione parlamentare della senatrice Daniela Ternullo e l'onorevole regionale Riccardo Gennuso, rispettivamente al Senato e all'Assemblea Regionale Siciliana, per richiamare l'attenzione sull'emergenza rappresentata dalla formica di fuoco (Solenopsis invicta), una specie aliena invasiva la cui recente scoperta in Sicilia ha portato la Commissione Europea ad avviare una procedura d'infrazione contro l'Italia per la mancata gestione del fenomeno.
"I recenti avvistamenti di 88 nidi a Siracusa, primo caso ufficiale in Europa, pongono infatti gravi rischi per biodiversità, salute pubblica ed economia regionale", si legge nella nota.
"L'urgenza di un piano di prevenzione e monitoraggio, unito alla formazione degli agricoltori e dei cittadini nelle aree colpite", sottolinea la senatrice Ternullo. Il deputato

regionale Gennuso ribadisce la “necessità di prevedere indennizzi per gli agricoltori e misure di sostegno economico per mitigare i danni.”
I rappresentanti azzurri hanno espresso l’importanza di un’efficace collaborazione tra governo regionale e nazionale e la loro “piena fiducia nell’attenzione delle istituzioni, perché solo una strategia condivisa potrà garantire risultati concreti.”
“Interventi tempestivi, una sensibilizzazione diffusa e un coordinamento rafforzato con le autorità europee per proteggere la biodiversità siciliana e l’economia locale”, ribadiscono.
“La Sicilia, – concludono Ternullo e Gennuso – già vulnerabile per le sue peculiarità climatiche e geografiche, non può affrontare da sola sfide di questo tipo ed è indispensabile il supporto di tutte le istituzioni per gestire l’emergenza e prevenire ulteriori danni al territorio e alle comunità.”

Qualità dell’aria, seduta aperta del consiglio comunale. Burti: “Non abbassare la guardia”

La qualità dell’aria a Siracusa e le prospettive in termini di gestione della zona industriale, tra bonifiche e riconversione. Il consiglio comunale si è riunito ieri in seduta aperta per fare il punto della situazione, come richiesto dalla Commissione Consiliare Ambiente, soprattutto a seguito di due episodi che hanno allarmato la cittadinanza: l’incendio a ridosso dell’area ex Spero e la pioggia oleosa

dello scorso agosto. Il presidente (dimissionario) della commissione, Cosimo Burti racconta di un lavoro certosino condotto dal gruppo di lavoro durante l'anno e dell'esigenza di affrontare la questione inquinamento in maniera costante e non "a spot". La richiesta sarebbe quella di un tavolo di confronto permanente e di una costante informazione ai cittadini. Secondo Burti, il nuovo sistema di Mobilità a Siracusa non starebbe producendo buoni risultati in termini di qualità dell'area, appesantendo, anziché rendendo più fluido, il traffico veicolare. Scarsa, a suo dire, sarebbe anche "la gestione del verde, che necessiterebbe di nuove piantumazioni in grado di ridurre la concentrazione di anidride carbonica". Il confronto di ieri sera si è concentrato anche sui dati della qualità dell'aria. Di questo ha parlato, tra gli altri, Mario Lazzaro in rappresentanza del Cipa, il consorzio per la protezione dell'ambiente di cui fanno parte anche i rappresentanti delle aziende della zona industriale. "Controllore e controllato- fa notare Burti -coincidono, aspetto che non lascia particolarmente tranquilli" .Lazzaro ha messo a confronto i dati relativi alle emissioni nel territorio di Siracusa con realtà come le città metropolitane siciliane o alcune realtà del nord Italia, evidenziando come numeri come quelli relativi al benzene siano, a Siracusa, ben al di sotto rispetto a città come Ravenna, in Emilia Romagna, Catania o Palermo, per restare in regione. Tra i responsabili delle molestie olfattive figura l'idrogeno solforato. A questo proposito, Lazzaro ha puntualizzato che l'olfatto è in grado di percepirlo già in concentrazioni minime e ben al di sotto dei parametri stabiliti.

Da rilanciare e rendere ancor più noto ai cittadini, secondo Arpa, rappresentata ieri da Marcello Farina, il progetto Nose, l'app a cui chiunque può segnalare forti odori di presunta natura industriale percepiti, affinché siano avviati i dovuti controlli. Farina ha messo in evidenza il tema delle bonifiche, i cui percorsi procedono troppo a rilento, a causa di una burocrazia particolarmente complesse.Non ha preso parte

alla seduta l’Asp, invitata anche per rendere noti i dati aggiornati del Registro Tumori. A proposito dell’incidente del 26 agosto scorso, il responsabile delle relazioni esterne di Isab, Luigi Cappellani ha confermato che gli impianti della raffineria sono “dotati di analizzatore, strumento che preleva un campione d’aria ogni cinque secondi, lo analizza e restituisce il dato grezzo, a disposizione h24 dell’ente di controllo. Le nostre emissioni, quindi- ha ribadito- sono in qualunque momento verificabili. Quello di agosto è stato un incidente, non il segno di un disimpegno da parte dell’azienda, che vuole restare sul territorio e sta rivedendo la propria conformazione impiantistica per rispondere alle nuove esigenze di mercato”.

Ciclamini e piante grasse piantumate al piazzale XXV Novembre, l’iniziativa dell’Inter club Siracusa

Trenta piante di ciclamini e due piante grasse sono state piantumate presso le aiuole poste sotto la panchina rossa, installata lo scorso 8 marzo, in piazzale XXV Novembre. È l’iniziativa dell’Inter club Siracusa “I Beneamati” in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.
Una piccola delegazione del club ha poi adagiato un mazzo di gerbere rosse sopra la panchina ed un foglio con i nomi di tutte le 100 donne che dall’inizio del 2024 sono rimaste vittime di femminicidio. Insieme al delegato di quartiere Alessandro Maiolino socio del club, si è poi deciso di donare

un’altra panchina rossa in occasione della prossima festa delle donne e di installarla presso Piazza Antonino Munafo’ nel quartiere Grottasanta .
“Attraverso questo piccoli gesti vogliamo far sentire la nostra vicinanza a tutte le donne che subiscono violenze e dar loro la forza per reagire e denunciare ogni forma di abuso”, scrive l’Inter Club Siracusa “I Beneamati”.